

Dalla parte dei diritti umani e civili.

Con **Roger Waters** dalla parte del popolo palestinese



Roger Waters nel 2006 denuncia il muro dell'apartheid israeliano che imprigiona e ruba terra ai territori palestinesi occupati.

«Là dove i governi si rifiutano di agire, le persone devono attivarsi con qualsiasi mezzo pacifico che sia a loro disposizione.

Per me questo significa dichiarare l'intenzione di essere solidali non solo con il popolo palestinese, ma anche con le molte migliaia di israeliani che sono in disaccordo con le politiche del loro governo, aderendo alla campagna di Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni contro Israele »

Roger Waters

“Sotto la protezione delle Nazioni Unite ho visitato Gerusalemme e Betlemme.

***Niente mi avrebbe potuto preparare per quello che ho visto in quel giorno.** Il muro è un'orrenda costruzione da vedere. È controllato da giovani soldati israeliani che mi hanno trattato, quale osservatore casuale proveniente da un altro mondo, con sprezzante aggressività. Se trattano così me, straniero e visitatore, figuratevi come deve essere per i palestinesi, per la "classe inferiore", per i portatori di passbook.”*

“Capii allora che la mia coscienza non mi avrebbe permesso di andare via da quel muro, dalla sorte dei palestinesi che ho incontrato, persone le cui vite sono schiacciate ogni giorno in molteplici modi dall'occupazione di Israele.

In solidarietà, e sentendomi un po' impotente, ho scritto sul Muro quel giorno: "We don't need no thought control".

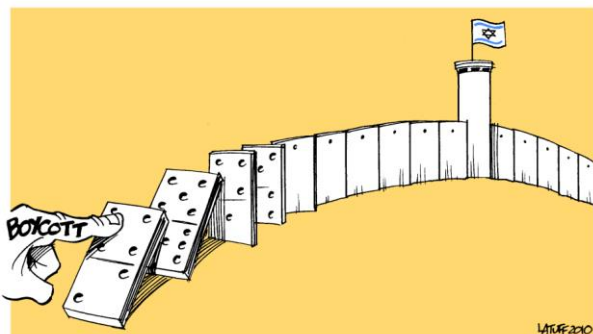
[..] ciò che significa vivere sotto occupazione, imprigionato dietro un muro. Ciò significa che un agricoltore palestinese deve stare a guardare mentre uliveti secolari vengono sradicati. Ciò significa che uno studente palestinese non può arrivare a scuola perché il checkpoint è chiuso. Significa che una donna deve partorire in macchina perché il soldato non la lascia passare per raggiungere l'ospedale che sta a dieci minuti di auto. Significa che un artista palestinese non può viaggiare all'estero per esporre le proprie opere, o per presentare un film ad un festival di cinema internazionale.



Sul sito [BDSitalia.org](http://bdsitalia.org) la lettera aperta di Roger Waters, un'intervista e altre testimonianze dell'impegno dell'artista per la Palestina: <http://tinyurl.com/bds-rogerwaters>

“Gli artisti avevano ragione nel rifiutare di suonare a Sun City in Sud Africa fino a quando il regime dell'apartheid non fosse caduto e bianchi e neri avessero potuto godere di pari diritti. E abbiamo ragione noi oggi nel rifiutare di suonare in Israele fino a quando non verrà il giorno - e sicuramente arriverà – in cui il Muro d'occupazione cadrà e i palestinesi potranno vivere a fianco degli israeliani in pace, libertà, giustizia e dignità, come chiunque merita.” (Roger Waters)

Come Roger Waters, sono oggi centinaia gli artisti e i personaggi dello spettacolo in tutto il mondo che hanno rifiutato di rendersi complici dell' apartheid israeliana e di uno stato di occupazione militare e negazione dei diritti che va avanti da troppi anni; decine, soprattutto musicisti, cineasti e scrittori, **si sono rifiutati di esibirsi in Israele o hanno cancellato i loro spettacoli in cartellone dopo** aver preso coscienza, grazie al movimento BDS, degli abusi israeliani e delle violazioni dei diritti dei palestinesi: tra gli altri, *Bono, Lenny Kravitz, Snoop Dogg, Jean Luc Godard, Ken Loach, Elvis Costello, Gil Scott Heron, Carlos Santana, Devendra Banhart, Faithless, i Pixies, Cassandra Wilson, Cat Power, Zakir Hussain, Etienne Balibar, Alice Walker, Naomi Klein, John Berger, Judith Butler, Arundhati Roy, Angela Davis, Sarah Schulman.*



CAMPAGNA INTERNAZIONALE DI BOICOTTAGGIO, DISINVESTIMENTO, SANZIONI (BDS) VERSO ISRAELE

La campagna di Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS), lanciata nel 2005 da circa 170 associazioni della società civile palestinese, si richiama all'esempio della lotta per l'abolizione dell'apartheid in Sud Africa.

È una pratica di lotta non violenta per contestare le politiche di occupazione, di oppressione e di apartheid portate avanti da Israele, a cui aderiscono organizzazioni palestinesi, israeliane e internazionali (incluse organizzazioni ebraiche).

COSA CHIEDIAMO

- Fine dell'occupazione e della colonizzazione israeliana, e smantellamento del Muro;
- Fine delle discriminazioni e riconoscimento di uguali diritti ai cittadini arabo-palestinesi di Israele
- Diritto al ritorno dei profughi palestinesi nella loro terra, sancito dalla risoluzione 194 dell'ONU

La campagna BDS non è contro i cittadini israeliani, ma contro le politiche del loro governo.

La campagna BDS è contro l'antisemitismo, il razzismo e il fondamentalismo in ogni loro manifestazione.

COSA PUOI FARE TU

Non acquistare i prodotti israeliani e di aziende italiane e straniere che traggono profitto dal regime di occupazione e oppressione dei palestinesi e fare pressioni sui supermercati per chiedere la sospensione della commercializzazione di questi prodotti;

Fare pressioni su aziende, banche, università ed enti pubblici perché ritirino i loro investimenti nell'economia israeliana e interrompano le loro collaborazioni con istituzioni israeliane;

Fare pressioni sul governo italiano e sulle istituzioni internazionali (Unione Europea, ONU) perché applichino un embargo sulla vendita di armi e interrompano accordi politici, commerciali e di cooperazione con Israele.

Per informazioni sulla Campagna BDS e sulle iniziative in corso:



www.bdsitalia.org

E-mail: bdsitalia@gmail.com Facebook: www.facebook.com/BDSItalia Twitter: [@bdsitalia](https://twitter.com/bdsitalia)